



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA



dom. 2-9 novembre 2025



AVVISI

- * Novembre, mese del ricordo e preghiera per defunti, vita che continua oltre... - non degli, scheletri, fantasmi, zucche vuote, vampiri, spiriti disincarnati sotto varie fatture che ci fanno favoleggiare o impaurire -.
- * Con lunedì 3/11 le messe feriali delle 08.00 a Gardolo saranno nella cappella dell'oratorio.
- * Giovedì 6/11 alle 20.00 Adorazione Eucaristica del 1° giovedì del mese nell'invocazione per le vocazioni sacerdotali (in cappella oratorio)
- * Sabato 8/11 alle 09.15 teatro dell'Arcivescovile (Via C.Endrici) conferenza e condivisione con mons. Erio Castellucci, vescovo di Modena, Nonantola, e Carpi: *"Spezzare il pane, celebrare nella speranza"* (vedi locandina).

S. MESSE



DOMENICA 2 novembre	ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
XXXI^a Tempo ordinario	ore 10.30 GARDOLO	+ Fortunato Marignoni
Lunedì 3 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Giuseppe Sacmani; Cornelio Lucin
Martedì 4 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Ampelio
Mercoledì 5 novembre	ore 08.00 CANOVA	+ sec. intenzione
Giovedì 6 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Adriano Eccel; Luigi e Annamaria
Venerdì 7 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Vincenzo Dallaporta
SABATO 8 novembre	Ore 09.00 CANOVA	Per il popolo di Dio
	ore 20.00 GARDOLO	+ Bruna Tomasi; Wilian Tonini; Mario; Guido Lona
DOMENICA 9 novembre	ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
XXXII^a Tempo ordinario	ore 10.30 GARDOLO	Aldo, Tullia e Adelina Forti; Fabrizio Perini; Bernardino Castelletti; Elisa e Lino; Erminia Pedrotti

Canonica di Gardolo: tel. 0461/990231 - e-mail: gardolo@parrocchietn.it - sito internet: www.gardolo.eu

RICORDARE = RIPORTARE AL CUORE

Ognuno di noi, almeno una volta, si è chiesto com'è fatto il Paradiso. Ligabue, in una sua canzone, domanda ironicamente: “Chissà se in cielo passano gli Who?”. Il grande teologo Hans Urs von Balthasar confidava che, se avesse potuto scegliere, avrebbe voluto sedersi in cielo accanto a Mozart - perché il Paradiso, diceva, dev'essere pieno di musica. Io, personalmente, vorrei sedermi accanto a Rachmaninov, e ascoltare il suo Concerto n. 2, ma suonato dagli angeli. Claudio Baglioni una volta disse: “Non voglio andare in Paradiso, se da lì non si vede il mare.” E forse ognuno di noi porta dentro un'immagine simile: un luogo di pace, di bellezza, dove ritrovare chi abbiamo amato e da cui non vorremmo più separarci.

Nel corso dei secoli, tanti hanno provato a immaginare il Paradiso. Dante lo ha descritto come una “candida rosa” di luce, dove ogni anima trova posto nel disegno perfetto di Dio. C.S. Lewis scrisse che “il cielo non è un sogno troppo bello per essere vero, ma la realtà di cui ogni sogno terreno è solo un'ombra.” Borges lo immaginava come una biblioteca infinita, piena di tutte le parole che abbiamo cercato e di tutte quelle che non abbiamo mai trovato. E Tolstoj diceva che il Paradiso dev'essere un luogo dove si continua ad amare, perché “l'amore è la vera vita dell'anima.” Ognuna di queste immagini è solo un frammento, un balbettio nel tentativo umano di dire l'indicibile.

E dopo aver ascoltato i poeti, i teologi e i cantautori, lasciamo parlare Gesù. Nella sua preghiera al Padre dice: «Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me, dove sono io, perché contemplino la mia gloria» (Gv 17,24). E ancora, consola i discepoli con parole che sembrano scritte per ciascuno di noi: «Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore... io vado a prepararvi un posto, perché dove sono io siate anche voi» (Gv 14,2-3).

Ecco il Paradiso secondo Gesù: non un luogo da visitare, ma una comunione da vivere. Non un paesaggio, ma una Presenza. Non sappiamo come sarà il cielo, ma sappiamo con chi saremo. L'essenziale è che saremo con Lui - e con tutte le persone che abbiamo amato e che ci hanno amato. E se poi ci sarà la musica degli Who, di Mozart o di Rachmaninov, se ci saranno libri e se si vedrà il mare... sarà un di più. Un “di più” che Dio ha preparato per chi lo ama, molto più grande di quanto possiamo immaginare o sperare.

Il giorno dei morti, in fondo, è il giorno della speranza e dell'amore che non muore. Non è la festa dell'assenza, ma della presenza. Non è il giorno dei morti, ma il giorno dei vivi: vivi in Dio, vivi nell'amore, vivi in noi.

E se oggi andremo al cimitero, o parteciperemo alla Messa, sarà come offrire un piccolo regalo ai nostri cari - come il dono che si porta a un compleanno, per dire: “Mi sono ricordato di te”, cioè “ti ho riportato al cuore”. E in quel momento, sentiremo il palpito del loro cuore che batte ancora per noi: perché i nostri cari non hanno bisogno di “ricordarci”, cioè di “riportarci al cuore”, perché dal loro cuore non siamo usciti mai.

Commento di P. Ezio Lorenzo Bono da Qumran net.

PREGHIERA

Sazia ogni nostra fame, Signore,
spegni ogni nostra sete.

Facci compagnia quando ci sentiamo strani, estranei o stranieri.

Rivestici di protezione, di forza e creatività.

Prenditi cura di noi se ci sentiamo ammalati o incatenati,
facci sentire la tua presenza che guarisce e libera.

Ma soprattutto ricordaci che ci hai creati per alleviare le sofferenze degli altri,
per essere le tue mani misericordiose con tutti.